

«L'Italia è solida, risolverà i problemi bancari senza aiuti»

di Isabella Bufacchi

«Chiarisco subito: sulla questione della ricapitalizzazione delle banche italiane, sia chiaro che non stiamo lavorando su questo fronte e se dovessero girare voci in tal senso, dico che sarebbe pura speculazione, completamente assurda e infondata». Rolf Strauch, membro del Board del meccanismo di stabilità ESM, è specializzato negli aspetti bancari dei salvataggi, tramite il fondo salva-Stati. È proprio per questo, salta sulla sedia alla sola idea che l'ESM possa trovarsi coinvolto in un salvataggio bancario italiano. Un po' perché «ci aspettiamo che l'Italia gestirà le sue questioni bancarie da sola» dice, ma anche perché l'ESM può intervenire con aiuto diretto nelle ricapitalizzazioni delle banche, acquistando azioni, solo dopo l'avvio del bail-in nel-

l'ambito del nuovo regime di risoluzione bancaria della direttiva BRRD. «Uno strumento molto remoto, quello della nostra ricapitalizzazione diretta, afferma con vigore.

Che l'Italia bussi alla vostra porta non è dunque un'opzione sul tavolo.

Absolutamente no. L'Italia è la terza economia dell'eurozona e il nostro terzo azionista. Il contributo e l'impegno dell'Italia e degli italiani è stato centrale per noi nel consentirci di mantenere nell'eurozona i Paesi in difficoltà. Grazie all'agenda sulle riforme, l'impegno dell'Italia nei confronti dell'euro e di poli-

LE RICAPITALIZZAZIONI «Non stiamo lavorando su questo fronte: sono voci assurde e del tutto infondate»

tiche sostenibili è più forte ora rispetto al passato. Dal nostro punto di vista, posso solo incoraggiare l'Italia a rimanere su questa strada per arrivare a una crescita più robusta e così facendo aiuterà anche noi all'Esm a diventare ancora di più forti.

L'Italia è saldamente tra i creditori, non i debitori dell'Esm.

L'impegno, lo sforzo che l'Italia sta facendo viene considerato credibile sui mercati e questo spiega come l'Italia continui ad avere un ottimo accesso sui mercati. In questo contesto, ci aspettiamo che l'Italia risolva i problemi bancari da sola, senza il bisogno di assistenza alcuna.

Efsf e Esm hanno aiutato in passato a risolvere le crisi bancarie in molti Paesi e ora quei Paesi stanno meglio di noi

Nel caso dei programmi di Grecia e Cipro, parte degli aiuti è stato dedicato espressamente a finanziare le ricapitalizzazio-

ni effettuate dai governi. Nel caso del terzo programma della Grecia da 86 miliardi, lo stanziamento sarebbe potuto arrivare fino a 25 miliardi: ne hanno poi effettivamente utilizzati 57. Il caso della Spagna è diverso: il prestito era dato allo Stato ma integralmente per il settore bancario.

Non siete mai entrati finora nel capitale di una banca. In quali casi potete farlo?

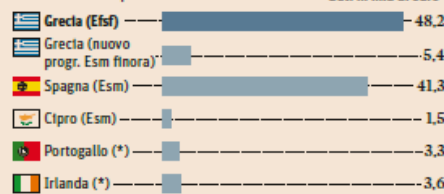
È uno strumento da "ultima istanza", che può essere usato in circostanze estreme. Lo Stato non ha i soldi per ricapitalizzare le banche e non ha accesso ai mercati, o rischia di perderlo; la banca stessa non può ricapitalizzarsi sul mercato e deve essere una banca sistemica e che sta ancora in piedi ma ha bisogno di aiuto esterno; noi arriviamo quando però tutti gli altri strumenti e interventi sono andati esauriti, a cominciare dalla di-



Esm, Rolf Strauch, membro del board del meccanismo di stabilità

Il fondo salva-Stati

La quota dei programmi di aiuto Esm - Efsf agli Stati è identificata nel Memorandum per sostenere il sistema bancario. **Dati in mld di euro**



(*) Nel programma di questi due Paesi la quota degli aiuti a favore delle banche non è stata specificata e quindi l'importo è un'estrapolazione sulle ricapitalizzazioni delle banche che sono state fatte dagli Stati anche con fondi propri per un totale di 18,1 miliardi in Irlanda e 10 miliardi in Portogallo. Fonte: elaborazioni Sole 24 Ore su dati Esm/Efsf

rettiva sul regime di risoluzione, l'applicazione della disciplina sugli aiuti di Stato, e gli altri tipi di aiuti dell'Esm non sono più accessibili a quello Stato perché già troppo indebitato. Solo allora, possiamo intervenire ricapitalizzando direttamente una banca: con il disco verde del voto all'unanimità dei ministri delle finanze e dell'economia che siedono sul nostro Board.

L'Esm può concedere garanzie? Qui in Italia è l'argomento del giorno...

No, non lo facciamo. Diamo il prestito allo Stato e poi il governo decide come utilizzarlo nell'ambito del sostegno alle banche, anche attraverso la creazione di veicoli come il Pro in Spagna o l'HFSF in Grecia.

Una banca ricapitalizzata dall'Esm firma un Memorandum of Understanding?

No, il nostro trattato ci obbliga a trovare un accordo con gli Stati. E questo vale per gli aiuti ai governi o per le ricapitalizzazioni dirette nelle banche: in quest'ultimo caso, l'unica differenza sta nella contabilità, l'aiuto risulta nei conti della banca e non in quelli dello Stato.

L'Italia non ha bisogno di chiedere aiuto esterno per risolvere il problema delle

sofferenze bancarie o delle ricapitalizzazioni. Tuttavia, molti nodi stanno venendo al pettine ora con il bail-in e la direttiva BRRD e i mercati sono nervosi: l'Esm potrebbe fare di più?

L'Esm ha già fatto molto. I suoi interventi finora hanno avuto successo. Abbiamo aiutato quattro Paesi che poi sono tornati a finanziarsi sui mercati, sono tornati a crescere, questo vale anche per la Grecia nella seconda metà del 2014.

Con il nostro intervento abbiamo contribuito alla stabilità finanziaria nell'area dell'euro. Alcuni sottovalutano il nostro ruolo durante la crisi per l'Eurozona. Ma un altro grande traguardo è l'Unione Bancaria, costruita su un principio fondamentale che è il bail-in: una delle lezioni della crisi è che in futuro non sarà più possibile socializzare i costi dei fallimenti bancari e non si potrà più far pagare ai contribuenti i costi degli errori delle banche. In questo contesto nuovo, noi restiamo un prestatore di ultima istanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<http://www.italy24.it/sole24ore.com>

L'intervista integrale in inglese